

La madre di Cecilia

(I PROMESSI SPOSI, capitolo XXXIV)

Nell'ultima parte del romanzo, a partire dal capitolo XXVII in cui vengono esposti e commentati gli eventi storici che fanno da sfondo alla vicenda, il tono della narrazione si fa più drammatico per preparare il lettore al racconto della guerra e della peste che sconvolsero Milano intorno al 1630. Qui la storia privata dei due giovani fidanzati si intreccia con la storia ufficiale: le prepotenze di don Rodrigo, la vigliaccheria di don Abbondio

passano in secondo piano rispetto alla tragedia che investe umili e potenti, poveri e ricchi, buoni e malvagi. La carestia, le sommosse, la guerra e la peste si abbattono come un ciclone e sconvolgono la vita di tutti.

Nelle pagine seguenti leggiamo uno dei passi più lirici del romanzo: attraverso lo sguardo di Renzo assistiamo all'episodio di una giovane madre che affida ai monatti Cecilia, la sua bambina morta.

CONTENUTI

- La morte e la sofferenza degli innocenti
- La pietà umana e cristiana di fronte alla sofferenza

ELEMENTI DI PENSIERO E DI POETICA

- Il dolore sublimato dalla fede
- L'imperscrutabile volontà di Dio

Scendeva dalla soglia d'uno di quegli usci, e veniva verso il convoglio, una donna, il cui aspetto annunciava una giovinezza avanzata, ma non trascorsa¹; e vi traspariva una bellezza velata e offuscata, ma non guasta², da una gran passione³, e da un languor mortale: quella bellezza molle⁴ a un tempo e maestosa, che brilla nel sangue lombardo. La sua andatura era affaticata, ma non cascante; gli occhi non davan lacrime, ma portavan segno d'averne sparse tante; c'era in quel dolore un non so che di pacato e di profondo, che attestava⁵ un'anima tutta consapevole e presente a sentirlo. Ma non era il solo suo aspetto che, tra tante miserie, la indicasse così particolarmente alla pietà, e rattivasse per lei quel sentimento ormai stracco e ammortito ne' cuori. Portava essa in collo una bambina di forse nov'anni, morta; ma tutta ben accomodata, co' capelli divisi sulla fronte, con un vestito bianchissimo, come se quelle mani l'avessero adornata per una festa promessa da tanto tempo, e data per premio. Né la teneva a giacere, ma sorretta, a sedere sur un braccio, col petto appoggiato al petto, come se fosse stata viva; se non che una manina bianca a guisa di⁶ cera spenzolava da una parte, con una certa inanimata gravezza⁷, e il capo posava sull'omero della madre, con un abbandono più forte del sonno: della madre, ché, se anche la somiglianza de' volti non n'avesse fatto fede, l'avrebbe detto chiaramente quello de' due ch'esprimeva ancora un sentimento⁸.

1. **giovinetza avanzata... trascorsa**: una giovinezza ormai passata ma non del tutto sfiorita.
2. **guasta**: guastata, rovinata.

3. **passione**: sofferenza.
4. **molle**: delicata.
5. **attestava**: rivelava.
6. **a guisa di**: come.

7. **gravezza**: pesantezza.
8. **sentimento**: Manzoni vuol dire che, se anche la bambina non fosse stata così simile alla

madre, il rapporto madre-figlia sarebbe stato ugualmente evidente per il dolore mostrato dalla donna.

Un turpe monatto andò per levarle la bambina dalle braccia, con una specie però d'insolito rispetto, con un'esitazione involontaria. Ma quella, tirandosi indietro, senza però mostrare sdegno né disprezzo, «no!» disse: «non me la toccate per ora; devo metterla io su quel carro: prendete». Così dicendo, aprì
25 una mano, fece vedere una borsa, e la lasciò cadere in quella che il monatto le tese. Poi continuò: «promettetemi di non levarle un filo d'intorno, né di lasciar che altri ardisca di farlo e di metterla sotto terra così».

Il monatto si mise una mano al petto; e poi, tutto premuroso, e quasi ossequioso, più per il nuovo sentimento⁹ da cui era come soggiogato¹⁰, che per
30 l'inaspettata ricompensa, s'affacciò a far un po' di posto sul carro per la morticina. La madre, dato a questa un bacio in fronte, la mise lì come sur¹¹ un letto, ce l'accomodò, le stese sopra un panno bianco e disse l'ultime parole: «addio, Cecilia! riposa in pace! Stasera verremo anche noi, per restar sempre insieme. Prega intanto per noi; ch'io pregherò per te e per gli altri». Poi voltasi di nuovo al monatto, «voi», disse, «passando di qui verso sera, salirete a
35 prendere anche me, e non me sola».

Così detto, rientrò in casa, e, un momento dopo, s'affacciò alla finestra, tenendo in collo un'altra bambina più piccola, viva, ma coi segni della morte in volto. Stette a contemplare quelle così indegne esequie della prima, finché
40 il carro non si mosse, finché lo poté vedere; poi disparve. E che altro poté fare, se non posar sul letto l'unica che le rimaneva, e mettersela accanto per morire insieme? come il fiore già rigoglioso sullo stelo cade insieme col fiorellino ancora in boccia, al passar della falce che pareggia tutte l'erbe del prato¹².

«O Signore!» esclamò Renzo: «esauditela! tiratela a voi, lei e la sua creaturina: hanno patito abbastanza! hanno patito abbastanza».
45

da *I promessi sposi*, cit.

9. nuovo sentimento: quella sorta di commosso rispetto che gli aveva ispirato la scena.

10. soggiogato: sopraffatto.

11. sur: su.

12. come il fiore... prato: l'imma-

gine della morte che come una falce pareggia le erbe di un prato, tagliando anche i fiori ancora in

boccia, è presente in due poeti latini, Catullo (*Carmi* XI, 22-24) e Virgilio (*Eneide*, IX, 435-436).

PER LAVORARE SUL TESTO

■ Mentre Renzo cammina per le strade di Milano, in mezzo agli appestati, tra mille scene di disperazione, una in particolare lo fa restare pietrificato: l'apparizione di una **giovane madre** con il **cadavere di una bambina** in braccio nell'atto di deporla sul carro dei monatti. Il gesto è delicato e commovente e Renzo è colto da un **sentimento** profondo di **pietà** che, per un attimo, gli fa dimenticare il suo dramma personale. Il personaggio della madre di Cecilia ha un valore esemplare all'interno del romanzo: rivela a Renzo il sentimento della pietà, che ogni cristiano deve conoscere per avvicinarsi a Dio.

■ È sicuramente una delle scene più toccanti di tutto il romanzo, ma è importante osservare che Manzoni, con questo episodio, non vuole suscitare del facile sentimentalismo, bensì, come di consueto, invitare a riflettere su un tema fondamentale: quello della **sofferenza umana** e della **volontà divina**.

■ Sul piano stilistico è interessante notare come la **compostezza della donna** e il suo dolore straziante sono rappresentati con poche frasi incisive, scandite costantemente dalle negazioni, con effetto altamente drammatico.

COMPRESIONE

Un sentimento di profonda pietà

1. In che luogo si svolge l'episodio e quali personaggi vi compaiono?

.....

2. Da quale sentimento è colto Renzo quando vede la donna?

.....

3. Come viene descritta la bambina che la madre porta in braccio? Perché è vestita come se andasse a una festa?

.....

4. Perché la donna dice ai monatti di ripassare di lì la sera stessa?

.....

ANALISI

Guida allo studio e alla scrittura

Esaminare il lessico

5. Manzoni descrive in maniera rapida ma efficace e indelebile la madre di Cecilia. Rintraccia gli aggettivi e le espressioni da cui emergono il suo aspetto fisico e la sua sofferenza, continuando l'esercizio da noi avviato.

«Il cui aspetto annunciava una giovinezza avanzata, ma non trascorsa»...

.....

I tempi verbali

6. Nel brano si alternano tre tempi verbali: l'imperfetto nelle sequenze in cui prevale la descrizione; il passato remoto nelle parti narrative e il presente indicativo per rendere con più immediatezza lo stato emotivo del protagonista del romanzo. Individua i passi in cui compaiono questi tempi verbali e distinguerne la funzione del contesto narrativo.

.....

Le figure retoriche

7. Spiega con parole tue la similitudine usata dall'autore verso la fine del brano.

.....

.....

.....

Guida allo studio e alla scrittura**Esaminare lo stile**

8. Nonostante la tragicità della situazione, l'autore non insiste su particolari macabri o lacrimevoli. In che modo, invece, riesce a suscitare una forte partecipazione emotiva?

▶ «Rispondi ricercando nel testo tutti gli elementi (gesti, parole ecc.) che colpiscono il lettore.

.....

.....

.....

Il «vero storico» e il «vero poetico»

9. Distingui nel brano letto gli elementi riconducibili alla storia e quelli che sono frutto della fantasia di Manzoni. Indica poi come in questi ultimi sia applicato il principio di verosimiglianza.

.....

.....

.....

La partecipazione dell'autore

10. Come nei cori delle tragedie, così nel romanzo, Manzoni interviene a commentare le vicende esprimendo giudizi dal tono ora ironico, ora moraleggiante, ora commosso e lirico. Verifica se nel testo compaiono segni degli interventi dell'autore.

.....

.....

.....

APPROFONDIMENTO***I promessi sposi*: un romanzo di formazione**

11. Alcuni critici hanno parlato dei *Promessi sposi* come di una sorta di romanzo di formazione in cui il protagonista, Renzo, dopo tante peripeziesce a superare le difficoltà che il destino (o meglio la divina Provvidenza) gli fa incontrare, a raggiungere la propria maturità e a diventare un buon cristiano. In che senso il brano letto può essere interpretato alla luce di questa chiave di lettura?

.....

.....

.....

.....

.....

.....